

di festa in festa

NETTUNO (Rm)

Ritorna il tradizionale appuntamento con la Festa de l'Unità al Parco Palatucci. Buona cucina e tante proposte culturali e politiche, fino al 19 Agosto.

PANDINO (Cr)

Fino a domani. Gastronomia, spettacoli, giochi e dibattiti nella cornice del Castello visconteo. Stasera concerto della Orchestra Spettacolo di Omar della Giovanna.

SAN CANZIANI DI ISONZO (Go)

Fino al 20 agosto.

CHIANACCE (Ar)

Giornata conclusiva, al Circolo Arci. Spettacolo pirotecnico e discoteca nello spazio giovani.

SUZZARA (Mn)

Ultimo giorno per la 4ª edizione della Festa provinciale di Mantova e festa regionale della Lombardia al parco La Quercia di Suzzara.

CANINO (Vt)

Prosegue fino a giovedì, ai giardini pubblici.

CASTEL SAN PIETRO TERME (Bo)

Fino al 23 agosto, al Parco Scania. Aperta tutti i giorni anche a pranzo, con ristorante, pizzeria, bar e ludoteca per i più piccoli.

TREVI (Pg)

Si conclude oggi al Bocciodromo comunale di Borgo Trevi

FUBINE (Aj)

Dal 10 al 20 Agosto, ai Campi Cerrina. Stasera concerto dei Mambo e spettacolo pirotecnico, ore 23.00. Menù a base di pesce o polenta.

800 volontari in Fortezza

Festa di Siena: serate fra politica e buona cucina

Siena. Anche il feragosto. Eh sì, Aldo e Nina in festa ci vivono proprio. Anche oggi sono lì, nello stand della pesca gigante, dove hanno allestito una cucinetta per pranzo e cena. Volontari doc, insomma, ma nella Fortezza Medicea non sono gli unici: "Gestiamo tutto direttamente - spiega Tiziano Scarpelli, responsabile allestimenti, e Alessandra Carrai, responsabile Festa - i ristoranti, i bar, i punti ristoro vanno tutti avanti con il volontariato, tranne uno. È uno sforzo notevole che impegna circa 800 volontari". E qui volontari lo sono tutti: all'Osteria Colonna, ad esempio, dove si possono gustare selezioni eccezionali di salumi e formaggi tipici, hanno arruolato il parlamentare Franco Ceccuzzi. Ma non c'è nes-



Il tesoriere nazionale Ds on. Ugo Sposetti con il deputato Franco Ceccuzzi, volontario in cucina



È ora di pulizie: Rossella si occupa della cucina



I giovani del bar Sg



Bruno, volontario addetto alla braceria

no che si tira indietro, come ci conferma il tesoriere dei Ds senesi Franco Cigna. Per restare in tema di gastronomia, oltre ai sapori dell'Osteria, da non perdere la Trattoria Perugini: le sue carni alla brace sono un richiamo irresistibile per i tanti turisti

stranieri che visitano la città e la festa. Nella collinare Siena, arrivano, però, anche i profumi del mare grazie al ristorante del pesce, apprezzato per le grigliate e gli altri piatti in menù. Buon successo anche per la novità di questa edizione, "La piazza del gusto", un lu-

go con una visione a 360 gradi sui buoni sapori: dal kebab alla piadina, al lampredotto, un piatto poverissimo della cucina toscana, una sorta di trippa. "La piazza è un successo", commenta Nunziatina Stanco della Quercia senese. Nonostante sia ferragosto, la politica in vacanza non ci va. "Lo conferma il flusso di visitatori allo stand dei Ds e alla mostra sul Pd - affermano il segretario della federazione Ds Simone Bezzini e Fabio Panci, responsabile dell'Organizzazione - C'è una continua richiesta di pre-adesioni firmate, segno che la festa è un grande strumento di partecipazione". Siena, Fortezza Medicea Festa provinciale de l'Unità Fino al 26 agosto

Feste dell'Unità, a pieno titolo nel PD



Per Lino Paganelli, responsabile nazionale Ds delle Feste de l'Unità, la domanda-tormentone dell'estate è quella se le feste si faranno anche con il Partito Democratico? Lui risponde sì, che certo, le feste continueranno anche nel Pd.

Ma in che modo? E perché gli amici della Margherita dovrebbero accettare di prendersi questa eredità? Semplicemente perché non c'è cosa più "democratica" delle Feste de l'Unità. Se ci liberiamo di paracocchi ideologici, non possiamo non riconoscere che le FdU, con il loro incredibile melting pot di volontari e visitatori, siano state antipatrici del lavoro politico che poi è arrivato con il PD. C'è stata, è vero, una certa dialettica fra i sostenitori del partito delle sezioni e quelli del partito dei gazebo; le FdU sono, però, una felice unione delle due posizioni, poiché si pensano durante l'anno nelle sezioni, ma vivono poi nei gazebo in estate. **Le feste sono, però, targate Ds.** Sono targate Ds perché appartengono al nostro patrimonio genetico, ma già da quest'anno tutte le feste, compresa la nazionale di Bologna, hanno il logo dell'Ulivo accanto alla Quercia e lo slogan "per il Partito Democratico". E dal 14 ottobre, senza preoccuparci più di tanto di questioni nominalistiche, le Feste entreranno a pieno titolo nel Pd. Dobbiamo ricordare che le feste sono nate per sostenere il quotidiano l'Unità, ma al di là della finalità, è stato il loro stesso modo di essere ad aver consentito la partecipazione di volontari non iscritti ai Ds e di visitatori davvero di qualunque parte politica. Oggi il 70% dei volontari che realizza e gestisce la festa non ha tessera. Non è un dato su cui riflettere? **Come spiega che da 62 anni le Feste de l'Unità sono un evento intramontabile dell'estate italiana?** La festa, se ben gestita, è uno straordinario luogo di partecipazione. Una partecipazione che non è la classica militanza di partito, ma qualcosa di più. Più "leggera" forse, ma più vera, emotivamente più coinvolgente. È come se ogni volontario mettesse a disposizione degli altri i propri talenti: chi in cucina, chi nell'allestimento stand, chi nella preparazione dei dibattiti, chi nella balera o nello spazio giovani ecc. La festa è il luogo dove si moltiplicano le energie e si valorizzano le qualità. **Le Feste sono cresciute. Non è strano che ciò accada in un anno di transizione come questo?** Sono convinto che il numero degli appuntamenti sia aumentato proprio perché la proposta politica del Pd piace, attrae, e ciò ha fatto sì che fossero ancora più forti la capacità organizzativa dei responsabili delle feste e la partecipazione dei volontari. **Quante FdU sono state organizzate esattamente nel 2007?** Ne abbiamo contate 4.370, ma mi pare che con le e-mail, i comunicati stampa, i programmi che ci stanno arrivando in queste ore, si possa dire di essere arrivati a quota 4.500. Oggi, Ferragosto, ce ne sono in corso 520 in varie parti del Paese, da quelle più grandi come Siena a quelle più piccole come Gambera nel bresciano. Ed è proprio in questa giornata così particolare che voglio salutare e ringraziare le migliaia di volontari che testimoniano come per la politica - spesso mal considerata dai cittadini - ci sia una nuova possibilità, una nuova chance: quella di lasciare esprimere la voglia di partecipazione e di protagonismo che ciascuno di noi ha dentro. È questo, in fondo, il vero obiettivo delle Feste de l'Unità. (g.b.)

La festa dei Sibillini per uno sviluppo sostenibile

C'era una volta una maga chiamata Sibilla. Costretta nella profondità di una grotta, accoglieva i visitatori in cerca di risposte, donando loro enigmatiche indicazioni. E c'era poi un lago fatato. Leggenda vuole che dopo la crocifissione di Cristo, due buoi incornarono Ponzio Pilato e lo trascinarono su di un monte. Proprio il suo sangue diede origine a questo specchio d'acqua, il Lago Pilato, in cui abita (ed è vero) una specie di crostaceo unica al mondo, il Chirocefalo. Siamo nel Parco dei Monti Sibillini, e queste sono solo due tra le tante leggende nate da queste parti. Se siete curiosi, potete passare alla Festa de l'Unità di Amandola, la Festa detta "dei Sibillini", che termina oggi in piazzale Garibaldi. Lì c'è uno stand-libreria, gestito dalla Staf Edizioni, nel quale troverete molte pubblicazioni che raccontano di queste leggende, così co-

me di alcuni fenomeni socio-politici locali. In pochi sanno, ad esempio, che nel '700 ad Amandola potevano essere elette anche le donne come rappresentati comunali della propria famiglia. "Il nostro territorio è ricco di peculiarità - commenta il segretario della sezione Ds di Amandola, Pierluigi Bernabei - Oltre a rivalutare il patrimonio culturale, gli abitanti si impegnano nella conservazione dell'ambiente, per valorizzare i prodotti locali". Non a caso nel ristorante della Festa, ogni sera si propone un menù tipico a base di tartufo nero, formaggi del luogo, miele dei Monti Sibillini e tutto quel che si produce da queste parti. "Oggi è basilare produrre secondo metodi sostenibili - conclude Bernabei - e noi del Parco dei Sibillini abbiamo cominciato a farlo da tempo, proprio partendo dalle nostre eccellenze agroalimentari". (Lf)

Gnocchi e idee alla Festa di Ausonia

Da oggi Selvacava, frazione di Ausonia in provincia di Frosinone, ospiterà la Festa de l'Unità organizzata dalla sezione Ds "Enrico Berlinguer". Per l'ottava edizione, i sessanta volontari hanno messo in moto la loro creatività, realizzando una serie di iniziative per coinvolgere tutta la comunità. Oltre ai tornei di calcetto e di briscola, ci saranno la gara dei dolci e quella del vino. Le signore di Ausonia e Selvacava, dovranno preparare un dolce e consegnarlo ai giurati l'ultimo giorno della Festa, il 17 Agosto. La giuria sarà scelta fra gli ospiti, tra quelli noti come buon gustati, possibilmente dalla stazza generosa. Saranno loro a decretare il vincitore, dopo una serata di assaggi e confronti. Stessa cosa per i produt-

tori locali, che iscriveranno alla gara i loro vini, sottoponendoli al giudizio dei migliori bevitori della zona. Per accompagnare i dibattiti si è realizzata una coreografia che consiste nella proiezione di foto del '900, per lo più ritratti di personaggi noti. "Ma il nostro fiore all'occhiello è la gastronomia - racconta il segretario diessino Vincenzo Noce - nessuno dei compagni lavora nella ristorazione, eppure dalla nostra cucina escono più di mille pasti a sera. Quest'anno il piatto forte sono gli gnocchi, preparati a mano dalle compagne e conditi con sugo di costolette di maiale". La serata conclusiva sarà interamente dedicata alla Spagna: si mangerà paella, si berrà sangria, si ballerà flamenco. (Lf)

Feste e manifesti

Viaggio alle origini delle feste de l'Unità

Il manifesto è realizzato per la campagna delle feste de l'Unità del 1954. L'iconografia è tipica di quegli anni: trionfal-decorativa. C'è la prima pagina del giornale, l'oggetto principale della campagna (che allora si chiamava "mese della stampa comunista"). C'è il nastro con la scritta "festa dell'Unità", nell'originale in colore rosso che però si trasforma in tricolore (il tricolore che accompagna il rosso sarà praticamente obbligatorio in tutta la produzione del Pci fino ad anni piuttosto recenti). Un mazzo di garofani rossi tenuti insieme dal giornale e legato con il nastro tricolore.



Il tutto rigorosamente disegnato a mano, ancora nella tradizione del cartellonismo (anche se in quegli anni la grafica intesa in

senso moderno già era operante nella comunicazione del Pci, e a livelli assai alti - si pensi al lavoro di Albe Steiner e a quello di Luigi Veronesi, entrambi grandi grafici comunisti). Qualche parola sul garofano rosso: per decenni è stato in Italia un simbolo identitario della sinistra e in special modo dei comunisti. Nei cortei del primo maggio o nelle grandi manifestazioni politiche il garofano era sempre presente all'occhiello della giacca dei militanti. Fino a che non fu inserito nel simbolo del Psi di Craxi... (b.m.)

Pavullo: partigiani alla Festa delle due U

Cara Aude, Caro Giorgio, anche noi ragazzi della Sinistra Giovanile di Pavullo vogliamo fare sentire la nostra voce sulla Resistenza ed è per questo che abbiamo ufficialmente aderito all'ANPI...

Comincia così la lettera indirizzata ad Aude Pacchioni, partigiana, ora presidente provinciale dell'Anpi modenese, e a Giorgio Melchiorri, presidente Anpi di Pavullo. In queste zone non c'è abitante che non abbia avuto un partigiano in famiglia, ed anche per questo che tre ragazzi della SG locale (Marco e Fabio Soci, Chiara Iseppa), hanno deciso di intraprendere un viaggio nel mondo della Resistenza, presentando alla Festa de l'Unità e dell'Ulivo di Pavullo un documentario con interv-

ste ai partigiani. "Quelli rimasti sono molto anziani - spiega Marco Soci, responsabile SG locale - e così abbiamo sentito l'esigenza di salvare in qualche modo la loro memoria". La Festa di Pavullo, denominata anche Festa delle due U, si concluderà oggi nella località di Gaiato. "La nostra Festa nasce molti anni fa come una vera e propria scampagnata - racconta Lorenzo Cappi, segretario della sezione - soprattutto per Ferragosto, venivano qui da tutte le zone limitrofe, Modena inclusa. Oggi la Festa è molto più articolata, ma come allora è la cucina ad essere l'attrazione principale". Il menù, infatti, è ricco di specialità tipiche come lasagne, tortelli, carne alla griglia e la tradizionale Crescentina di Pavullo. (Lf)

Le Ricette delle Feste

Pavullo



composto in tante parti di forma circolare. I dischi di pasta, una volta, venivano cotti tra due dischi di terra cotta (chiamati Tigelle), mentre oggi vengono cotti in macchine elettriche chiamate tigelliere. In alternativa cuocere su piastra. Una volta cotte, le crescentine possono essere mangiate semplicemente come pane, ma, normalmente, vengono tagliate nel mezzo ancora bollenti e farcite con salame o con battuto di lardo di maiale, rosmarino e aglio tritati e una spolverata di formaggio grattugiato.

Ricetta delle crescentine

Dal menù della Festa de l'Unità di Pavullo

Ingredienti: farina di grano, acqua, latte e sale

Preparazione: impastare a lungo gli ingredienti, dividere il